

La Lettera

«Ora dimettetevi dal San Carlo»

di **Salvatore Topo**

Per mesi è stato un dialogo tra sordi... La condizione dei conti del San Carlo, e ieri il *Corriere del Mezzogiorno* ha descritto con grande correttezza i numeri del bilancio 2014, mette seriamente in discussione il tentativo che si stava portando avanti, soprattutto attraverso il senso di responsabilità dei lavoratori tutti, di messa in sicurezza del Teatro. Tecnicamente tale condizione in altri ambiti si chiamerebbe *default* e questo rappresenterebbe un dramma per i lavoratori sancarlino, per la città e per l'intero mondo della cultura. Mi chiedo per quale motivo tutto questo venga fuori solo adesso? Quando si è realizzato il



La situazione dei conti pone a serio rischio la messa in sicurezza del Massimo napoletano

cartellone, quando si sono predisposti gli impegni di spesa per la nuova stagione si è tenuto conto della situazione finanziaria? E' triste dover affermare la solita

frase... "ma l'avevamo detto": Ritengo l'attuale situazione motivo di clamorosa bocciatura per tutti i personaggi che nel corso degli ultimi anni si sono avvicinati nella gestione del San Carlo. Se però qualcuno in queste ore sta pensando che le eventuali soluzioni siano da ricercare in interventi da farsi sui livelli occupazionali o mettendo in discussione i tanti lavoratori che da anni operano in una condizione di figure precarie, da subito diciamo che nella Fistel Cisl troveranno un muro invalicabile. Credo a questo punto, non più rinviabile un intervento deciso da parte del presidente del Cdi affinché faccia venire fuori le responsabilità dirette ed indirette e chieda le dimissioni dell'intero management del teatro.

Segretario generale Fistel Cisl Campania